

sollevazione contra lo Stato . Acquetaronfi in vero vedendo che s'affrettava la incoronazione del Re, e per conseguenza anche il fine della reggenza del Duca d'Angiò , ma continuando l'istessa oppressione non minore di prima, si ammutinarono di bel nuovo , saccheggiando le case de' Collettori delle tasse , sì in Parigi , come nelle altre città del Regno . Nè minore era il tumulto , e la divisione nella Corte medesima , di quello che fosse tra' popoli ; imperciocchè vi erano perpetui dispareri tra il Duca d'Angiò e quello di Borgogna ; e il Duca di Berri, benchè Principe d'animo tranquillo, e pacifico, restò molto inasprito nel vederfi quasi affatto escluso dall' amministrazione . Il Duca di Borgogna poi, ancorchè fosse il più giovane tra suoi fratelli, avea nondimeno un genio a gli altri superiore, e possedendo ampj territorj di propria ragione , ed essendo erede in aspettativa delle Fiandre, faceva più d'ogni altro splendida , e magnifica figura in Corte , e il Duca di Borbone era dalla sua parte . Per contentare dunque il Duca di Berri, gli diedero il Governo di Linguadocca; e mentre il Duca d'Angiò per esser stato da Giovanna Regina di Napoli dichiarato successore di essa , andò per prendere il possesso di quel Regno (nella quale impresa perdette la vita ) l'amministrazione restò tutta nelle mani del solo Duca di Borgogna , Questi avendo nel proprio dominio acquetati i malcontenti , e fatta pace col Duca di Bretagna , mar-

ciò